

A Collection annuncia la sua partecipazione ad Arte Fiera 2020 attraverso un inedito premio dedicato. L'artista vincitore, che sarà selezionato all'interno di Arte Fiera da una giuria appositamente nominata, avrà la possibilità di vivere una mini-residenza per la realizzazione di un arazzo realizzato dal Maestro tessitore Giovanni Bonotto.

La volontà di istituire un premio nasce dopo il debutto e il successo torinese di A Collection, progetto che intreccia la ricerca contemporanea di giovani ma affermati artisti del panorama italiano alla visione creativa delle nuove tecniche di tessitura. Il progetto, nella sua prima edizione, ha preso forma in 10+1 affascinanti grandi arazzi contemporanei realizzati con straordinari filati ottenuti dalla lavorazione della plastica riciclata. Un'operazione nata per affermare come sia possibile, con la ricerca tecnologica e la creatività, unire l'attenzione per l'ambiente alla produzione di opere d'arte realizzando, così, un oggetto contemporaneo di lusso in quanto opera d'arte a partire da un prodotto considerato "rifiuto".

Gli arazzi non sono il fine, ma il mezzo. E la storia che raccontiamo è millenaria. Un linguaggio universale le cui prime testimonianze risalgono al 2000 a.C in Egitto. Dall'America precolombiana alla Francia la produzione degli arazzi è sempre stata una strategia culturale. Tessere è azione e metafora, performance e monito.

L'arazzo è un oggetto molto prezioso, richiede altissima specializzazione manuale, viene realizzato in tempi lunghi, troppo lunghi per essere accessibile a tutti. Ha avuto scopi decorativi, rituali, pubblici, commemorativi con significati politici, religiosi e sociali. I Fiamminghi, maestri in quest'arte hanno portato a noi questa tecnica: è del 1400 al Museo di Cluny a Parigi il celebre ciclo di sei arazzi della Dama con l'Unicorno.

Ma fin dal Rinascimento i grandi artisti hanno realizzato 'cartoni' per arazzi su commissione: Raffaello, Pieter Paul Rubens, Bronzino, Pontormo, Francisco Goya, William Morris, e ancora Pablo Picasso, Juan Mirò per arrivare a Kandinski, Klee, Afro, Casorati, Capogrossi, Boetti fino ad arrivare ad oggi con le nuove tecnologie che contribuiscono alla loro realizzazione. Uno strumento antico che da sempre ha avuto un pensiero contemporaneo si fa traduttore di un sistema complesso e disarticolato, quello visivo, per realizzare esemplari inediti.

"A Collection cresce. Siamo molto lieti di annunciare il primo Premio residenza di A Collection che si svolgerà ad Arte Fiera Bologna 2020.

Nata proprio con l'intento di arricchirsi di collaborazioni e progetti contemporanei, A Collection vuole promuovere artisti emergenti e affermati al fine di dimostrare quanto sia possibile oggi produrre opere d'arte a partire dalla plastica riciclata avendo in questo modo una particolare attenzione per l'ambiente e rispetto per il pianeta."

Dichiarano Chiara Casarin, curatore del progetto e Giovanni Bonotto, Maestro tessitore.

Il desiderio di recuperare questo linguaggio così elegante e sofisticato, abbinandolo all'attenzione per l'ambiente e al rispetto per il nostro pianeta, ha portato dunque alla realizzazione di un premio dedicato.

Il Premio A Collection si configura come un premio produzione associato a una mini-residenza: l'artista vincitore, scelto fra quelli esposti ad Arte Fiera 2020, avrà la possibilità di disegnare un arazzo, che sarà realizzato dal maestro tessitore Giovanni Bonotto e di assistere alle prime fasi della tessitura.

Le residenze artistiche sono momenti importanti di crescita e di confronto sia per le aziende che li ospitano sia per gli artisti stessi che si trovano a mettere in gioco il loro linguaggio e la loro creatività nel dialogo con altri operatori. Vivere i momenti di realizzazione di un arazzo, a partire da un progetto artistico, è un'esperienza unica che dimostra le potenzialità della collaborazione nella produzione artistica.

Giuria

Giovanni Bonotto

Chiara Casarin

Diego Bergamaschi

Maria Chiara Valacchi

**a-collection.org**